

L'anno duemilaventi e questo di ventisette (27) del mese di ottobre (10), ore 14.30 su piattaforma Zoom si è riunita la Conferenza Integrata dei Sindaci del Valdarno.

Sono presenti: Il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni, il Sindaco di Bucine Nicola Benini, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Cavriglia Thomas Stagi, il Sindaco di Cavriglia Leonardo Degl'Innocenti o Sanni, il Sindaco di Castelfranco Pian di Scò Enzo Cacioli, il Sindaco di Montevarchi Silvia Chiassai Martini, l'assessore alle politiche sociali di Montevarchi Stefano Tassi, Il Sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi, l'assessore alle politiche sociali di San Giovanni Valdarno Nadia Garuglieri, il consulente alla sanità del Comune di San Giovanni Valdarno Paolo di Mauro, il Sindaco di Laterina Pergine Valdarno Simona Neri, l'assessore alle politiche sociali di Loro Ciuffenna Wanda Ginestroni, l'assessore alle politiche sociali di Castelfranco Pian di Scò Filippo Casini, Il dirigente del Comune di Terranuova Bracciolini Massimo Bigoni, la responsabile dei servizi sociali del Comune di Montevarchi Lia Vasarri,

Per l'Azienda Sanitaria Usl Toscana Sud Est: il Direttore Generale dott. Antonio D'Urso il Direttore dei Servizi sociali dott.ssa Lia Simonetti, il Direttore Zona Distretto Valdarno dott.ssa Patrizia Castellucci, il Direttore del Presidio Ospedaliero facente funzione dott.ssa Patrizia Bobini, la dott.ssa Canaccini Anna Responsabile medicina di comunità, la dott.ssa Lorella Scirghi responsabile U.F.A.I Zona Valdarno

Con il seguente ordine del giorno:

- Cure intermedie/Rsa
- Probelamtiche Ufficio Igiene e Prevenzione
- Presidio Ospedaliero
- Approvazione progetto presentato dalla Fondazione Riconoscersi Onlus *“per il supporto al cambiamento dei servizi per la disabilità”*
- Incontro con associazione La Crisalide

Al termine dei punti la conferenza proseguirà con i soli amministratori per affrontare i seguenti argomenti:

Gestione delle funzioni socio-

sanitarie (scelta tra convenzione e società della salute)

- Varie ed eventuali

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni che ringrazia i presenti per essere intervenuti. Inizia la seduta portando alla luce la nuova ordinanza del Presidente della Regione Toscana n.96/2020 avente per oggetto "Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID" e chiede al Direttore Generale D'Urso di fare il punto della situazione rispetto all'ordinanza stessa in merito alle cure intermedie e alla struttura ospedaliera in Valdarno. Il Direttore Generale informa che le manifestazioni di interesse bandite dall'Azienda nelle scorse settimane, come noto, sono andate deserte e che allo stato attuale il Valdarno non ha una struttura di cure intermedie Covid. Le cure intermedie tradizionali si trovano all'interno dell'ospedale del Valdarno che non ha intenzione però di trasformare in posti letto covid alla luce del fatto che non crede che un ospedale possa essere a gestione mista a causa della difficoltà logistica che dovrebbe esser messa in piedi: spogliatoi, percorsi distinti ecc.. a meno che non si rivoluzioni completamente la natura del nosocomio. Informa che in settimana parteciperà ad un incontro con il Presidente della Regione per capire come verrà attuata l'ordinanza nel territorio della Sud Est. Sempre in questa ordinanza viene poi delineato un piano relativo agli ospedali: nel caso in cui gli ospedali, inizialmente dedicati alla cura dei pazienti covid, non riuscissero a garantire sufficienti posti letto, l'ospedale del Valdarno è stato inserito dalla Regione in seconda battuta come supporto. Per quanto riguarda gli alberghi sanitari la Regione sta attuando un piano di riferimento, si tratta di acquisire delle disponibilità che ad ora però non ci sono per questo ha chiesto al Presidente Giani di mobilitare il Prefetto ed aiutare in questo reclutamento. Il Presidente Chienni chiede successivamente informazioni nel caso in cui si verificano positività di ospiti nelle Rsa. Il direttore Generale informa che al momento questi casi sono assorbiti nella struttura di cure intermedie ad Arezzo ammette però che a fronte della verifica di un numero importante di ospiti positivi sarebbe impossibile continuare a procedere così e la struttura interessata dai contagi verrebbe presa in gestione dalla Asl. Verranno assorbiti nella percentuale dei posti letto a disposizione: Foiano della Chiana, Arezzo e Siena. Il Presidente Chienni informa il Direttore Generale, sempre per rimanere sul tema delle Rsa, che in questi giorni sono pervenute alle strutture del Valdarno pareri di inidoneità delle per la gestione della emergenza e chiede perché e a che titolo l'Azienda invia queste note, su quale base normativa di riferimento e perché non c'è stata una interlocuzione di tipo diverso precedentemente. D'Urso chiede alla dottoressa Simonetti di intervenire. La dottoressa Simonetti risponde che le note si riferiscono a piani di intervento richiesti su base di una iniziativa di task force aziendale dopo un confronto in video conferenza avuto con le strutture al fine di far riflettere e capire quali percorsi era possibile attivare nel momento in cui si verificassero ospiti positivi. Il servizio è stato seguito dall'ufficio di prevenzione per poter poi validare successivamente i piani di intervento predisposti.

informa che non sempre però c'è stata particolare collaborazione da parte dei gestori. L'Ufficio di prevenzione ha in seguito effettuato i sopralluoghi individuando migliorie poi da inserire nel piano di intervento. Purtroppo, e non solo nel Valdarno, i piani in questione non sono risultati idonei. La nota pervenuta dalla Asl, specifica, non mette in discussione il livello di autorizzazione presente all'interno della Rsa era solo un modo per prepararsi insieme alle strutture ad una nuova ondata di Covid. Le ricadute non sono sul funzionamento delle strutture ed il parere è stato espresso sul piano teorico. Il Presidente Chienni chiede di esplicitare che valore ha questo parere in cui si definisce la struttura inidonea. La dott.ssa Simonetti specifica che il parere di inidoneità non è sulla struttura ma sul piano di intervento che è stato presentato. Il presidente Chienni chiede ancora una volta di chiarire bene se la inidoneità si riferisce anche ad una fase transitoria in attesa che l'Azienda si prenda carico dei positivi questo perchè la traccia scritta pervenuta ai sindaci e che rimane agli atti sembra che indichi una struttura inidonea anche nella fase transitoria e se ciò fosse, fuori regola nel momento in cui si presenta un caso positivo. La dottoressa Simonetti spiega che varia da caso a caso e non si può dare una risposta a tutto tondo. Il Presidente Chienni ribadisce il concetto che ciò che è scritto lascia intendere altro si aggiunge il fatto che non sembra siano state richieste integrazioni nel merito su ciò che serve o manca per la presunta idoneità. La dott.ssa Simonetti informa che sono state date indicazioni verbali alle strutture. Chienni valuta che non sia abbastanza e che ciò che è scritto dà l'impressione di essere più uno scarica/barile e chiede, nuovamente, quali parametri normativi siano stati utilizzati come base di valutazione per indicare la non idoneità della struttura in fase di emergenza o casi covid. La dott.ssa Simonetti informa che su questo punto deve rinviare all'ufficio prevenzione. Il direttore D'Urso interviene con due osservazioni, in primis spiega che quando si parla di norme (separazione percorsi, spogliatoi ecc..) applicati al caso covid è diverso, ovvero una struttura può essere dotata di spogliatoi ma magari non funzionali nel caso di emergenza covid. Forse è il caso di rivedere tutto in maniera più costruttiva rispetto alla nota inviata visto che non ci sono penali, multe ecc e rivalutare tutta la procedura con il contributo della direzione di zona distretto. Conferma che il parere non è riferito alla funzionalità della struttura che mantiene assolutamente la sua validità. Il Presidente Chienni esplicita che se partono delle indagini con un tipo di parere così è evidente che le strutture si trovano in difficoltà a rispondere occorre uno spirito davvero diverso e costruttivo. Il direttore D'Urso spiega che da parte sua c'è volontà e possibilità di archiviare. La dott.ssa Simonetti informa che è pronta una nota del dipartimento in cui rimane agli atti quello che era lo spirito di consulenza. Il Presidente Chienni pensa sia insufficiente una nota di questo tipo. Il direttore D'Urso esplicita che la nota integrativa è la prima parte della risposta che sgombra il campo da fraintendimenti per poi ri avviare un percorso con i gestori di avere un verbale che faccia capire l'opposto ovvero che le strutture mantengono tutti i requisiti autorizzatori. Il Sindaco di Cavriglia Degl'Innocenti interviene aggiungendo che pare singolare che a fronte di un parere /espressione negativo si integri successivamente, se la pratica era incompleta o insoddisfacente o si sospende e si chiede integrazione oppure si annulla. Chiede di intervenire Nicola Benini, Sindaco di Bucine il quale auspica che sia annullato ciò che è stato scritto in tempi rapidissimi. Il Sindaco Cacioli concorda sul fatto che la nota sia annullata. Interviene il Sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi che supporta

quanto hanno detto i colleghi sindaci chiedendo che la procedura venga ritirata visto che pone le Rsa in una condizione che non è stata voluta. Da mesi, rimarca Vadi la Conferenza dei Sindaci chiede all'Azienda che si trovino soluzioni in tempi rapidi per le cure intermedie per adeguare il Valdarno alle esigenze numeriche in vista della seconda ondata, in più viene rilasciato un parere a fine ottobre in cui le strutture non sono idonee in caso di emergenza covid. Si domanda inoltre come può la Asl far funzionare delle Rsa come Rsa covid con un parere di questo tipo. La dott.ssa Simonetti ripete che nessuno ha dichiarato non idonee le strutture. Il Presidente Chienni chiede con chiarezza che venga distinto il piano dell'emergenza transitoria da quello permanente altrimenti non ci si muove dal punto di partenza della discussione. Il Direttore Generale D'Urso per arrivare ad una conclusione proverà a rendere coerente questa vicenda della nota in un contesto più ampio come segue

1) Allineando il percorso per non mettere in difficoltà nessuno

2) Analizzare caso per caso e capire se e come coinvolgere gestori e sindaci.

Fa inoltre un'osservazione sull'intervento della Sindaca Vadi poiché a parer suo è paradossale che si dica che non si sia fatto nulla sulle cure intermedie poiché le manifestazioni di interesse sono andate deserte, ma sono state emesse. È stato chiesto oltretutto anche una deroga alla Regione Toscana per il possesso dei requisiti delle cure intermedie cosa che di fatto non è stata concessa. Il Sindaco Vadi rimarca l'intervento specificando che non solo era stato chiesto la presenza di una struttura di cure intermedie ma anche di governare la fase transitoria. Non si sono trovate soluzioni che potevano di fatto essere molteplici. Da una parte era stato richiesto da mesi di individuare i posti di cure intermedie, dall'altra parte il 25 ottobre la Asl dichiara che le strutture non sono idonee a gestire la fase di emergenza, così emerge che non c'è collaborazione. Il Direttore Generale risponde concordando che è necessario allineare il percorso per quanto riguarda la nota arrivata alle strutture. Il Sindaco Degl'Innocenti chiede come si declina in termini pratici il discorso del rineallinamento il percorso significa azzerare il parere e ripartire. Il Sindaco di Montevarchi interviene condividendo la gravità del documento espresso dall'ufficio prevenzione inviato in piena emergenza Covid e fa sapere che per esempio il parere inviato a Montevarchi era su un piano vecchio e quindi l'atto di fatto è privo di senso. Il comune di Montevarchi è quindi costretto comunque a rispondere. Il Presidente Chienni riassume quanto detto per sintetizzare la situazione:

- Si prende atto che è intendimento dell'Azienda mantenere l' Ospedale Gruccia come no covid salvo eventi emergenziali diversi.
- I posti di cure intermedie attualmente disponibili per ospiti che non necessitano di ospedalizzazione all'interno dell'area vasta sono a: Foiano, Siena e un residenziale ad Arezzo (Agazzi), qui possono essere accolti i pazienti provenienti dalle Rsa. La capienza delle strutture è la seguente 10 posti Siena, 12 Foiano e 16 Agazzi. Ciò non toglie che possano essere spostati dall'area vasta. L'attuale saturazione è al 60%.

- Celere modifica del percorso amministrativo per la nota inviata alle strutture a seguito di un confronto che la direzione Generale effettuerà con l'ufficio legale dell'Asl dell'Azienda. Si chiede di non andare oltre il fine settimana per avere una soluzione.

Il Sindaco di Bucine Nicola Benini interviene mettendo sul piano la problematica della propria Rsa per la quale ogni soluzione presentata agli uffici aziendali mostra difficoltà strutturali e gestionali (pone ad esempio il caso del modulo alzheimer in cui sono ospiti soggetti non contenibili e difficilmente isolabili). La sostenibilità economica diventa difficile e senza soluzione lascia ipotizzare ad una chiusura della Rsa. In un clima di collaborazione l'ufficio igiene deve tenerne conto. La dottoressa Simonetti spiega che l'argomento in questione è stato affrontato con la Direzione di Zona Distretto. Il presidente Chienni aggiunge che nelle Rsa si riscontrano lentezze anche nei tamponi dei nuovi assunti. C'è effettiva difficoltà nel reperimento del personale e pone ad esempio l'Emilia Romagna ove l'azienda sanitaria lascia in comando gli operatori alle Rsa. Auspica di trovare una soluzione per garantire il personale. D'Urso risponde che per quanto riguarda il tampone dei nuovi assunti c'è disponibilità a velocizzare i percorsi, per quanto riguarda il secondo punto ammette che il personale ora come ora serve anche agli ospedali. Chienni chiede per le deroghe alle strutture. Simonetti risponde che i sopralluoghi erano stati fatti per inserire negativi in quelle strutture e positivi perseguite tutte e due le strade. Purtroppo le strutture non erano state ritenute idonee né per accogliere negativi né con la deroga per le cure intermedie per poter assistere persona non autosufficienti es, ascensore per mettere barella dentro. Chienni chiede quanto sia il San Donato lontano dall'essere saturo. D'Urso spiega che l'ospedale di Arezzo è in difficoltà per la terapia intensiva mentre ha ancora posti in degenza. Chienni chiede se si sia attualmente lontani dalla situazione emergenziale per coinvolgere la Gruccia. D'Urso ammette che lo scenario potrebbe velocemente modificarsi. Vadi chiede se l'ospedale del Valdarno abbia nel frattempo subito modifiche. La dottoressa Bobini, attualmente direttore di presidio Facente Funzione risponde che al momento la struttura del Valdarno supporta la terapia intensiva no covid dell'ospedale di Arezzo. Il Presidente Chienni affronta le problematiche relative all'ufficio igiene e prevenzione spiegando che ogni sindaco ha a che fare con richieste dei cittadini che si trovano in difficoltà con le pratiche burocratiche e sanitarie. Il tracciamento dei contatti inoltre è un qualcosa che sembra sfuggito di mano. Chiede se il centro di tracciamento ha dei compiti particolari e quali siano nel dettaglio i compiti dell'ufficio igiene del Valdarno. Il direttore D'Urso conferma che le zone Valdarno e Arezzo sono travolte dal numero dei casi e l'ufficio igiene fa fatica a gestire questa situazione emergenziale. Su Arezzo è stata centralizzata tutta l'attività del contact tracing. Il Tampone viene letto dal dipartimento di prevenzione e se rilevato il virus, il positivo diventa caso a cui vengono date indicazioni di natura igienico sanitaria, inoltre durante il colloquio si individuano i soggetti con cui ha avuto contatti stretti e ad ognuna vengono mandate prescrizioni per quarantena. Tutto ciò viene preso in carico dalla centrale di contact tracing di Arezzo. In Valdarno rimane la gestione dei guariti e la gestione della procedura di quarantena. Il Sindaco chiede chi deve dare

le risposte ai cittadini che sommergono i Sindaci di richieste se essi non vengono contattati dall'Azienda dato il momento così difficile. Dovrebbe essere messo in piedi la disponibilità di un numero da chiamare che abbia referenti a cui rivolgersi. Il Direttore D'Urso spiega che la casistica è infinita e che i numeri dell'Urp ci sono a cui rivolgersi. Il Presidente Chienni chiede se anche l'ambito scolastico è seguito dalla centrale di Arezzo secondo questa procedura o prevede un percorso diverso. Il Direttore D'Urso Conferma che è questa l'indicazione dell'ordinanza e che i contatti scolastici sono trattati come gli altri almeno in questo momento è così. Chienni chiede ai colleghi di enunciare le difficoltà da enunciare all'azienda. Interviene l'assessore Tassi chiedendo al Direttore Generale una risposta chiara su chi deve far chiamare se riceve segnalazioni di cittadini che ad esempio risultano positivi e non hanno alcun tipo di comunicazioni dall'azienda o hanno altre problematiche relative all'emergenza sanitaria poiché non sono i Comuni gli enti preposti a dare certi tipi di risposta. Chiede poi se l'ufficio igiene e prevenzione è stato implementato rispetto allo scorso marzo. Chienni aggiunge che vuole un intervento più importante per le scuole poiché tutto sta rimanendo in capo al dirigente scolastico su base di comunicazione che arrivano tardivamente. L'ambiente è sensibile e dovrebbe essere trovata una modalità ad hoc.

D'Urso, si personale incrementato ovvio che non abbiamo un call center da mettere a disposizione.

I sindaci devono rispondere alle persone di stare in isolamento e sarà cura dell'azienda velocizzarne la presa in carico.

Il numero di telefono a cui rispondere o ufficio relazioni con il pubblico o igiene e prevenzione. Con il potenziamento della centrale di Arezzo dovrebbe sollevare il Valdarno da determinate difficoltà. Adesso 20 postazioni ad Arezzo e si pensa di implementarle.

Ginestroni informa che anche la modalità di rientro a scuola o lavoro sta diventando un problema di difficile gestione perché si capisce che tipo di autorizzazione serva quindi chiede di avere una linea di risposta comune sia per informare i dirigenti scolastici che cittadini. Il direttore D'Urso spiega le modalità di svincolo dalla quarantena, o 10 giorni con tampone o 14 giorni senza tampone. I Presidi hanno difficoltà a riammettere i ragazzi dopo il periodo di quarantena senza certificati medici. Potrebbe essere cambiata la presa in carico fissando fin dall'inizio la data del tampone in modo che venga effettuato al decimo giorno. Un'altra soluzione presa in considerazione è quella di non dare, in ambito scolastico, la scelta di far passare 14 giorni senza tampone e la terza azione è fare una comunicazione unica alla scuola sull'esito del processo riguardo all'alunno. Tutto ciò potrebbe essere automatizzato in modo da inserire questo elemento nel sis pc. In modo che nella mail del contatto di caso arrivi in automatico la documentazione di cessazione di quarantena. Chienni chiede i tempi. D'Urso spiega che è già operativa la disposizione dei 10 gg modifica sis pc richiesta. Il Presidente Chienni se è anche

possibile avere uno schema riassuntivo di come funzionano le cose con le varie ipotesi? Il Direttore Generale informa che nel sito dell'Azienda è tutto presente, ma provvederà a rendere tutto più fruibile. Cacioli forse l'ufficio igiene e prevenzione del Valdarno è scarsamente dotato a prescindere dall'emergenza sanitaria? Va riproporzionato con mezzi e risorse umane senza entrare nel merito dell'operato delle persone. Il Direttore Generale concorda sul fatto che ci sono anche problemi di spazi e operatività per questo è stata attuata la centrale di contact tracing di Arezzo che ha al momento 20 postazioni. A seguito dei vari interventi dei Sindaci e amministratori che coralmnte chiedono un punto di riferimento chiaro all'azienda sanitaria, una linea diretta con cui comunicare, su proposta del Presidente Chienni il Direttore Generale organizzerà un indirizzo mail di riferimento a cui i comuni potranno rivolgersi. Comunica che dell'attuazione ne darà risposta a stretto giro previa verifica con gli uffici. Ovviamente chi risponde deve essere una persona qualificata.

Sintesi:

- Sono stati declinati e compresi quali sono i Compiti della centrale provinciale Arezzo che verrà comunque ancora potenziata
- È previsto altresì un potenziamento dell' ufficio prevenzione del Valdarno
- Verrà messo a disposizione un contatto (email/telefono) dedicato agli amministratori per sottoporre eventuali disfunzioni del sistema.
- Proposta di individuare un percorso ad hoc per i casi che avvengono in ambito scolastico e in ambito Rsa.
- Sulla direzione del Presidio Ospedaliero del Valdarno si conferma che il posto è a bando e dovrebbe uscire nei prossimi giorni

Il Presidente Chienni passa al punto all'ordine del giorno relativo all' Approvazione del progetto presentato dalla Fondazione Riconoscersi Onlus "per il supporto al cambiamento dei servizi per la disabilità" già trasmesso a tutti per mail ed allegato al presente verbale e lascia parola al dirigente Massimo Bigoni per l'esposizione dei dettagli. Massimo Bigoni spiega che il progetto va in continuazione con la parte relativa alla coprogettazione del più ampio contesto del Dopo di Noi in Valdarno. La Fondazione Riconoscersi ha ottenuto un finanziamento da Cassa di Risparmio di Firenze e lo ha condiviso con la zona socio sanitaria del Valdarno. Le azioni sono relative alla formazione del personale sia pubblico sia delle cooperative in merito al progetto di vita della persona disabile. È importante continuare questo percorso anche a fronte della penalizzazione delle persone con disabilità in questi mesi pandemici nonostante gli sforzi profusi dalla direzione di zona distretto in collaborazione con i comuni per continuare le attività nelle more delle normative anti contagio.

La Conferenza all'unanimità approva il progetto presentato dalla Fondazione Riconoscersi Onlus "per il supporto al cambiamento dei servizi per la disabilità

Entra in collegamento il Presidente dell'Associazione La Crisalide Stefano Sesti.

Il Presidente Chienni passa al punto all'ordine del giorno avente per oggetto l'incontro con l'associazione La Crisalide ed invita il Presidente Sesti ad intervenire. Stefano Sesti ringrazia per essere stato ricevuto, specifica che la richiesta di incontro è stata fatta nell'ottica di un confronto collaborativo e costruttivo che sempre contraddistingue l'associazione che rappresenta. Per anni ha collaborato con le istituzioni in merito alla tematica sulla disabilità- Negli ultimi tempi, a causa forse anche della dismissione del tavolo delle politiche per l'handicap precedentemente istituito, la modalità di confronto continuo è andata persa, per questo propone di recuperarla magari re istituendo il tavolo stesso o attraverso altre modalità- Riassume quindi le proposte/richieste che provengono dall'associazione:

- Essere messi a conoscenza della scelta della futura gestione delle funzioni socio-sanitarie del Valdarno attraverso lo strumento convenzione o società della salute in modo da capire che tipo di percorso è stato intrapreso o quale si vuole intraprendere e per non avere più almeno nell'ambito dei servizi alla persona comuni con maggiori e diversi servizi rispetto ad altri.

- L'altra richiesta è quella di istituire nuovamente un tavolo di concertazione per le politiche sulla disabilità;

- Esprime successivamente una difficoltà nel rapportarsi con il servizio territoriale della Salute mentale adulti e si rivolge al direttore Zona Distretto per far presente il disagio di famiglie, per esempio, di alcuni ragazzi neo/maggiorenni ancora non preso in carico.

- Sulla salute mentale infanzia adolescenza manca invece personale e nello specifico un neuro-psichiatra.

Il Presidente Chienni prende atto delle richieste e risponde punto per punto ringraziando Sesti per la precisa esposizione.

Per quanto riguarda la prima richiesta l'impressione a seguito di interlocuzioni è che si vada verso la convenzione, ciò sarà oggetto anche di un prossimo punto di questa conferenza stessa. Il Tema posto è importante e veritiero la difformità dei servizi dipende dal dimensionamento delle strutture organizzative, delle risorse economiche ecc è importante in futuro far valere un criterio di solidarietà. In questo percorso va poi capito come salvaguardare i modelli locali che hanno determinate sinergie con territorio, associazioni ecc...

Sul ripristino del tavolo della disabilità vediamo ove questo possa essere istituito, ma di sicuro il riscontro alla richiesta deve essere positivo.

Chiede alla dott.ssa Castellucci riscontro sugli altri punti enunciati da Sesti. La dott.ssa Castellucci ritiene che ciò che riguarda le difficoltà di ottenere risposte da salute mentale adulti nella presa in carico per il 18 enni è un problema conosciuto per questo è stata messa in piedi unità di valutazione multidisciplinare per la disabilità e inizia a muovere i primi passi in questi giorni. Si fa carico poi di chiedere alla dott.ssa Gallo di partecipare ad un incontro al quale far partecipare l'ufficio di piano e l'Associazione. Occasione per confrontarsi

Il Dirigente Bigoni integra la discussione, su richiesta del Sindaco Chienni, spiegando quali sono le materie oggetto della convenzione socio-sanitaria. Specifica che l'organo per l'esercizio associato delle funzioni è la conferenza integrata dei sindaci, ma ciò che riguarda centri diurni e componenti più sanitarie queste devono essere di gestione dell'azienda sanitaria. Resta da capire come si gestiscono quelle funzioni più a carattere sociale, ma ciò sarà oggetto di studio in un successivo momento di definizione. Stefano Tassi, vicesindaco di Montevarchi, supporta quanto detto fino a questo momento, in particolar modo di istituire velocemente il tavolo di confronto con le associazioni di famiglie di ragazzi disabili e valuta che la parte politica a questa esigenza non può sottrarsi. Il comune di Montevarchi si esprime favorevolmente per la convenzione socio-sanitaria che se funziona in seconda battuta può trasformarsi in qualcosa di più strutturato come la società della salute. Anche l'assessore di San Giovanni Valdarno Nadia Garuglieri concorda con l'intervento di Sesti e valuta prezioso il suo contributo consapevole che i servizi devono rispondere alle esigenze dei cittadini e se non vi riescono appieno debbano essere ripensati.

Il Sindaco Chienni, non essendoci altri interventi ringrazia Stefano Sesti per il suo intervento assicurandogli coinvolgimento in merito alle prossime decisioni che verranno assunte nell'ambito delle politiche per la disabilità.

Si scollega Stefano Sesti

Il Presidente saluta e ringrazia i rappresentanti dell'Azienda Sanitaria, che abbandonano il collegamento, e passa al punto all'ordine del giorno "Gestione delle funzioni socio sanitarie (scelta tra convenzione e società della salute)".

Chienni riassume informando che, a seguito di interlocuzioni avute con gli amministratori, emerge una predilezione per andare verso la convenzione sociosanitaria, nonostante ci siano sicuramente riflessioni da fare sulla gestione delle funzioni relative al sociale puro per assicurare ad ogni comune la rete di relazioni costruite negli anni con associazioni ecc. Chiede quindi a tutti i comuni presenti (dopo una verifica delle presenze manca il solo comune di Bucine) di esprimersi e successivamente dare mandato all'ufficio di piano comunale di lavorare e riprendere in mano la convenzione redatta anni fa per il Valdarno ed evidenziare

punti ove occorre dare indirizzo politico. Il dirigente Bigoni informa che potrebbe volerci un mese di lavoro per fornire un cronoprogramma e chiarire i vari passaggi da fare.

I Comuni di Laterina Pergine, Cavriglia, Montevarchi, Castelfranco Pian di Scò, Loro Ciuffenna, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, approvano la proposta di iniziare a gestire le funzioni socio-sanitarie con una convenzione con l'Azienda Sanitaria e la conferenza dà mandato all'ufficio di piano di lavorare su un cronoprogramma delle azioni da sottoporre alla conferenza entro un mese.

Prima di chiudere la riunione il Presidente Chienni informa i presenti che su spinta della Prefettura, come già accennato in scorse sedute, è stato realizzato il progetto per la video sorveglianza in Valdarno ed un relativo preventivo di spesa per l'attuazione. Il Progetto era curato inizialmente dal Comune capofila di San Giovanni Valdarno passato poi in capo al Comune di Terranuova Bracciolini. La richiesta esplicita proviene dalla Prefettura e oltre alla stazione di San Giovanni Valdarno è stato chiedere di coinvolgere anche il Commissariato di Polizia di Montevarchi. Lo scopo è mettere le stazioni delle forze dell'ordine in collegamento diretto con i dispositivi di video sorveglianza dislocati nei vari comuni in modo da agevolare il loro lavoro e rendere più efficaci gli interventi in caso di necessità. Verrà inviato per mail il progetto di video sorveglianza e la ripartizione di spesa per i comuni al fine di analizzarlo e darne riscontro nella prossima conferenza dei sindaci.

Alle ore 19.00 la seduta viene chiusa.

La redattrice del verbale
Dott.ssa Silvia Del Riccio

Il Sindaco
Sergio Chienni